

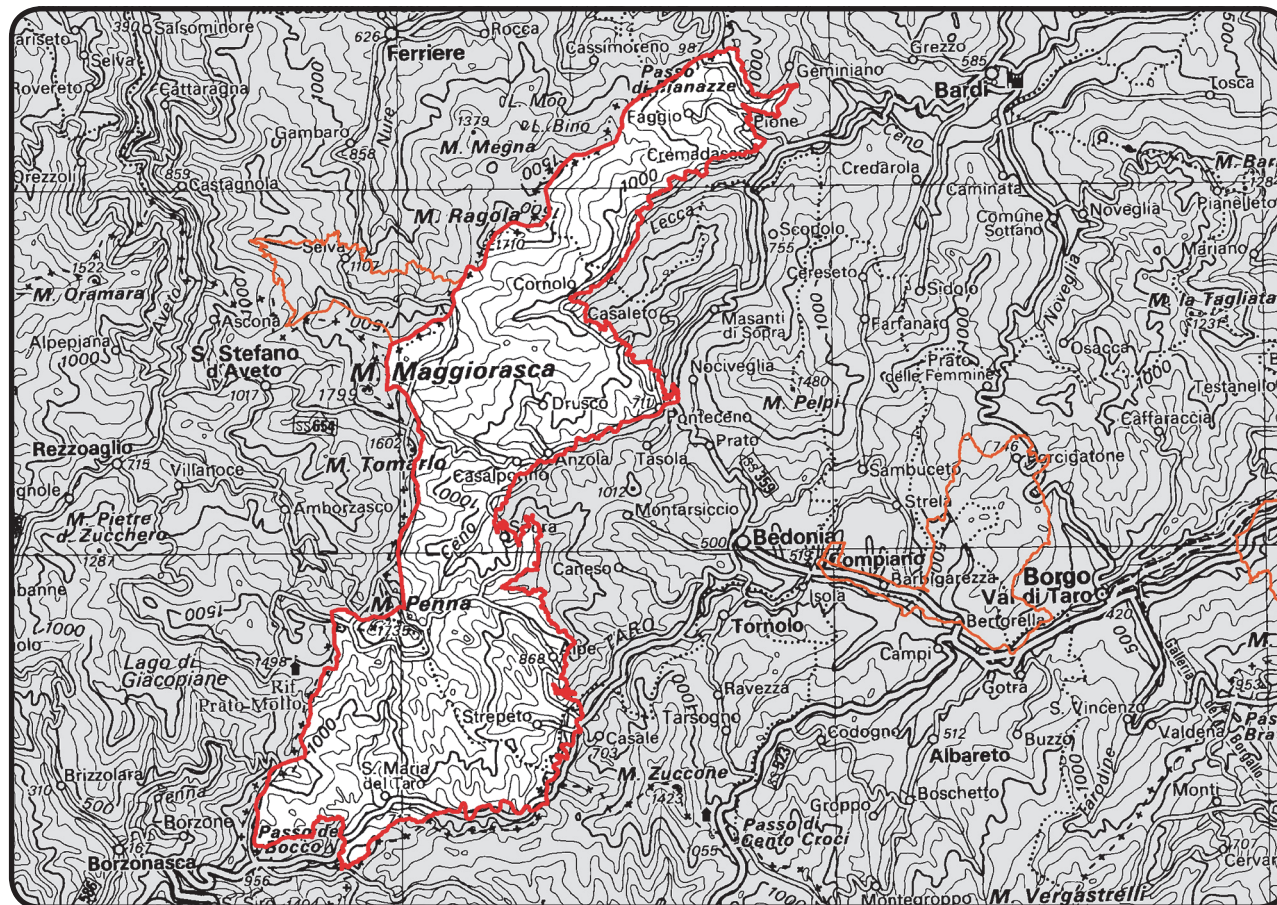
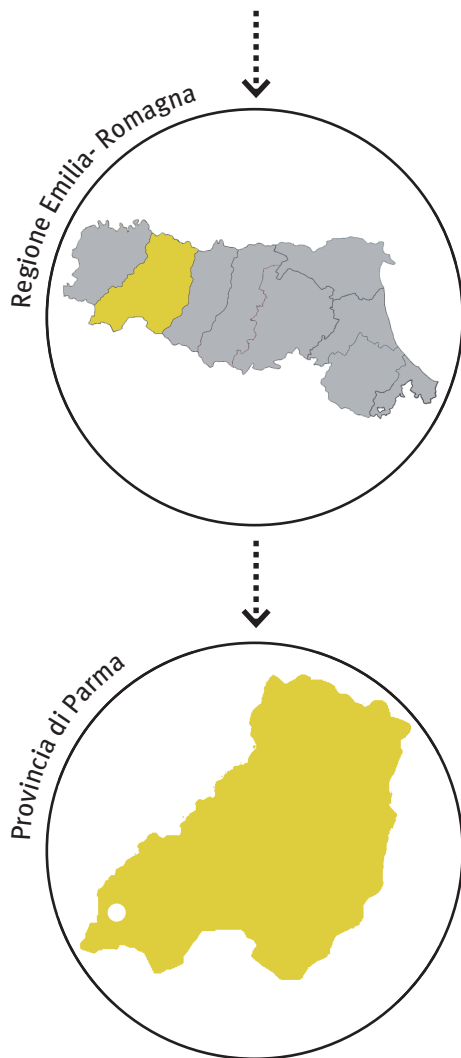
identificativo bene:

37

Crinale delle Alte Valli dei fiumi Taro e Ceno

scheda redatta da : Fiorella Felloni

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 28 gennaio 2013

editing e impaginato : Saveria Teston, Marco Nascosi

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico dell'area di crinale delle alte valli del fiume Taro e del fiume Ceno sita nei comuni di Tornolo, Bedonia e Bardi [Crinale delle Alte Valli dei fiumi Taro e Ceno]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“l'ampia zona montuosa costituisce la grande e maestosa bastionata naturale che delimita il territorio della provincia di Parma verso sud-ovest [...] e per la morfologia estremamente varia e per l'elevata altitudine media, rappresenta uno scenario paesaggistico e un ambiente naturalistico tra i più importanti dell'arco appenninico tosco-emiliano-ligure. La zona [...] ingloba le alti valli del Taro e del Ceno, laddove questi due fiumi iniziano il loro corso torrentizio e culmina in alcune delle vette più maestose dell'Appennino, [dalle] quali si può godere lo splendido panorama dei tre versanti appenninici: piacentino, parmense, ligure. Notevoli sono le tracce glaciali, tra cui si riconoscono circhi, cordoni morenici, torbiere, soprattutto nel versante settentrionale”

“Di grande importanza è [...] l'aspetto vegetazionale tipico della montagna e variabile a seconda della altitudine, e nel quale si ha la presenza di specie alpine e di associazioni vegetali relitti di antichi paesaggi, un tempo assai più estesi”

“L'area ingloba anche dei piccoli centri abitati, le cui caratteristiche architettoniche costituiscono un elemento inscindibile della bellezza naturalistica della zona. Prevale l'uso della pietra locale sia nelle murature che nelle coperture, realizzate in lastre di arenaria”.

motivazione contingente*

“Considerato che la soprintendenza [...] ha riferito che [il] pericolo maggiore viene dai disboscamenti operati per la realizzazione degli impianti sciistici e di insediamenti turistico-residenziali, oltre a tutti gli interventi di “manutenzione” delle aree boscate che in realtà consistono nell'abbattimento di alberi di alto fusto per l'apertura di nuove strade. Altro fattore di degrado è costituito dalla progressiva sostituzione, nei centri abitati, dei materiali originari (pietra) con materiali più commerciali (marsigliesi coppi, ecc.), che non armonizzano affatto con il contesto paesistico”.

* *Sebbene la voce non sia presente nell'impostazione della scheda redatta dall'arch. Fiorella Felloni, per omogeneizzare le informazioni riportate nella presente sezione, si è deciso di trascrivere, come nelle altre schede dell'Atlante, la motivazione contingente.*



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore estetico

nota: in coerenza con l'impostazione delle schede compilate dall' arch. Fiorella Felloni nel testo generale della presente sezione si riportano i paragrafi "contesto paesaggistico del bene" e "dinamiche di trasformazione".

Il complesso montuoso di crinale raccorda il settore sud - occidentale della Provincia di Parma con il territorio piacentino e con il territorio ligure. Gli affioramenti rocciosi, le praterie, i pascoli di altitudine, le superfici boscate di caducifoglie caratterizzano il paesaggio naturale, che preserva quindi la varietà dei paesaggi individuati in sede di tutela. Inoltre, le principali vette dell'area: M.te Ragola, M.te Maggiorasca e M.te Penna, sono riconosciuti nell'ambito di rete natura 2000.

La dimensione antropica è definita a partire dal sistema di collegamenti e passi (del Pianazzo, Tomario e Bocco) che costituiscono strutture prioritarie della valenza panoramica e dei punti di vista dell'area. I centri abitati diffusi costituiscono presidio antropico strategico, con principale riferimento a Santa Maria del Taro.

Si sottolinea infine come lo sviluppo di insediamenti turistico-residenziali e di impianti sciistici, citati nella motivazione contingente, non si è di fatto palesato.

Data l'estensione territoriale del bene paesaggistico, la tematica riguardante il rapporto con il contesto di riferimento risulta impossibile da gestire in modo coerente ed esaustivo, quindi si ritiene pleonastica, rispetto alle informazioni riportate nella presente sezione, la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico . percezione.

VALORE NATURALE-ESTETICO.

VEDUTE PANORAMICHE.



1 . Il monte Maggiorasca. Foto di Franco Luigi Mazza



2 . La cima del monte Penna vista dall'Aiona.

VALORE STORICO .

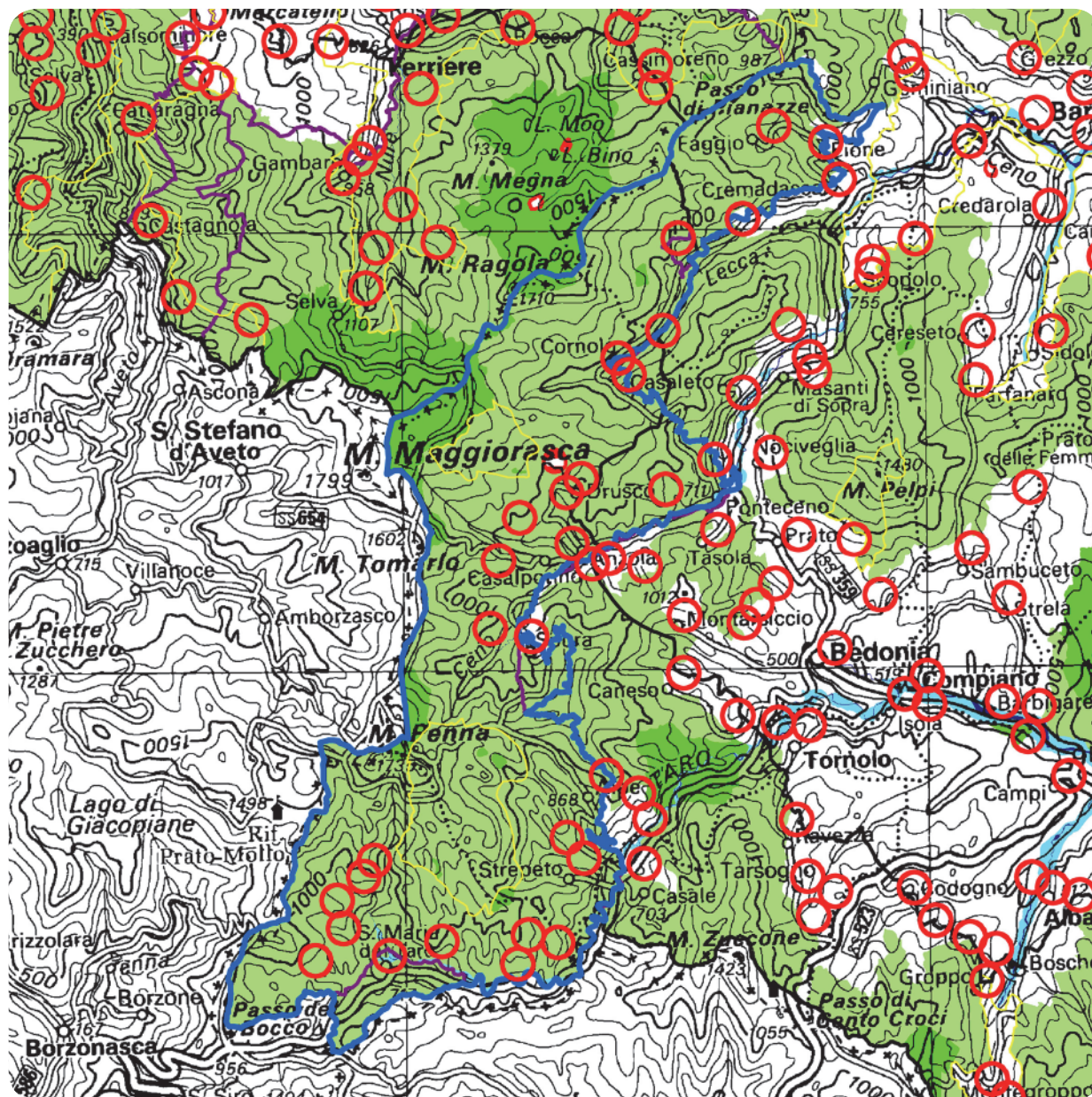
I NUCLEI STORICI .



3 . Santa Maria del Tanaro. Ponte dei Priori.



4 . Località Strepeto. Veduta del borgo.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE
 SISTEMI

□ crinale (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei dei laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

■ aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

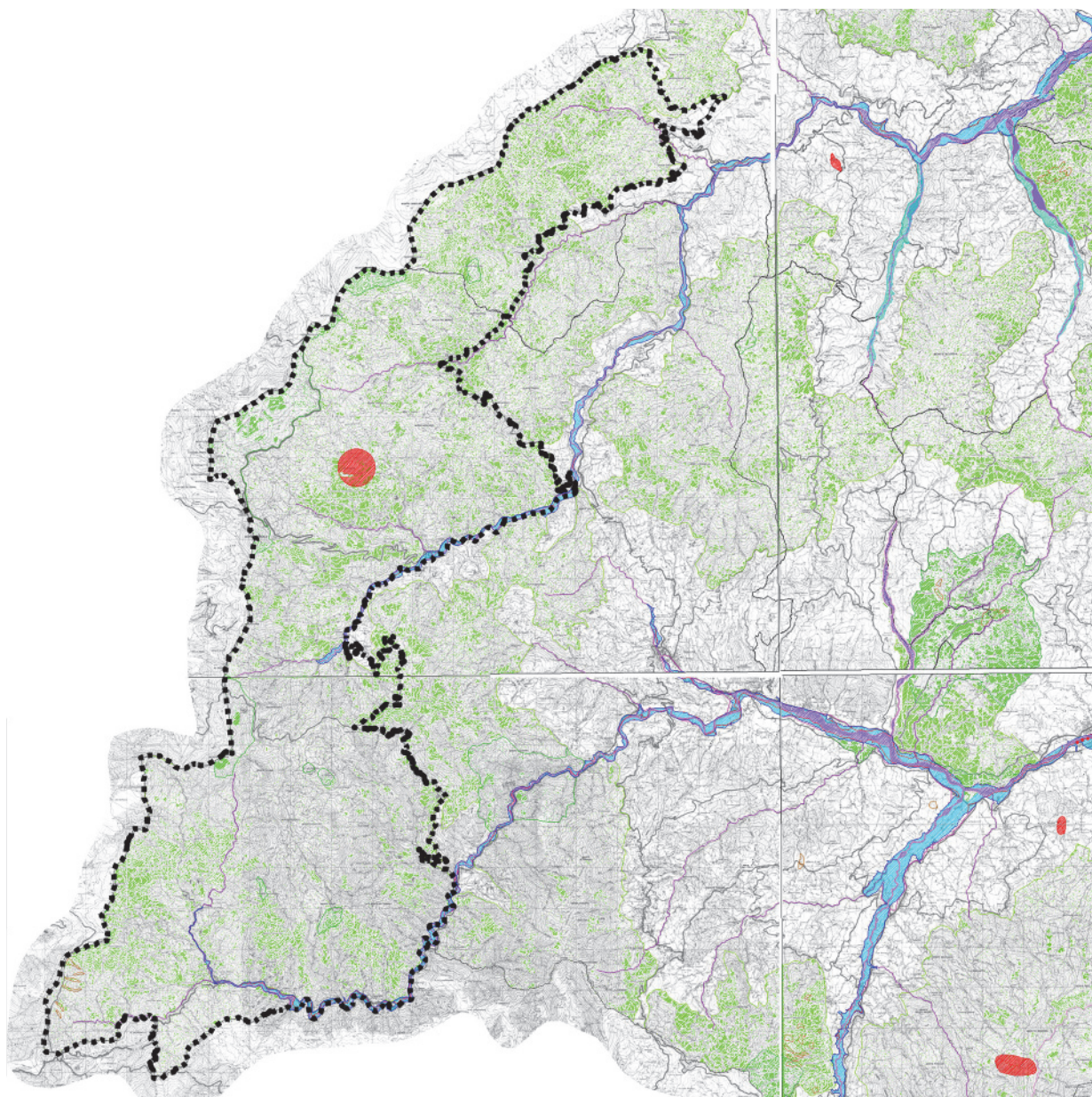
○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

■ programma dei parchi regionali (art.30)

■ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei

zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)

Zone di deflusso di piena (art.13)

Ambito A1 - Alveo

Ambito A2

Limiti di progetto

Corsi d'acqua meritevoli di tutela

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale

Zone di tutela naturalistica

Calanchi meritevoli di tutela

Zone ed elementi di specifico interesse storico, archeologico e testimoniale

Aree di accertata consistenza archeologica

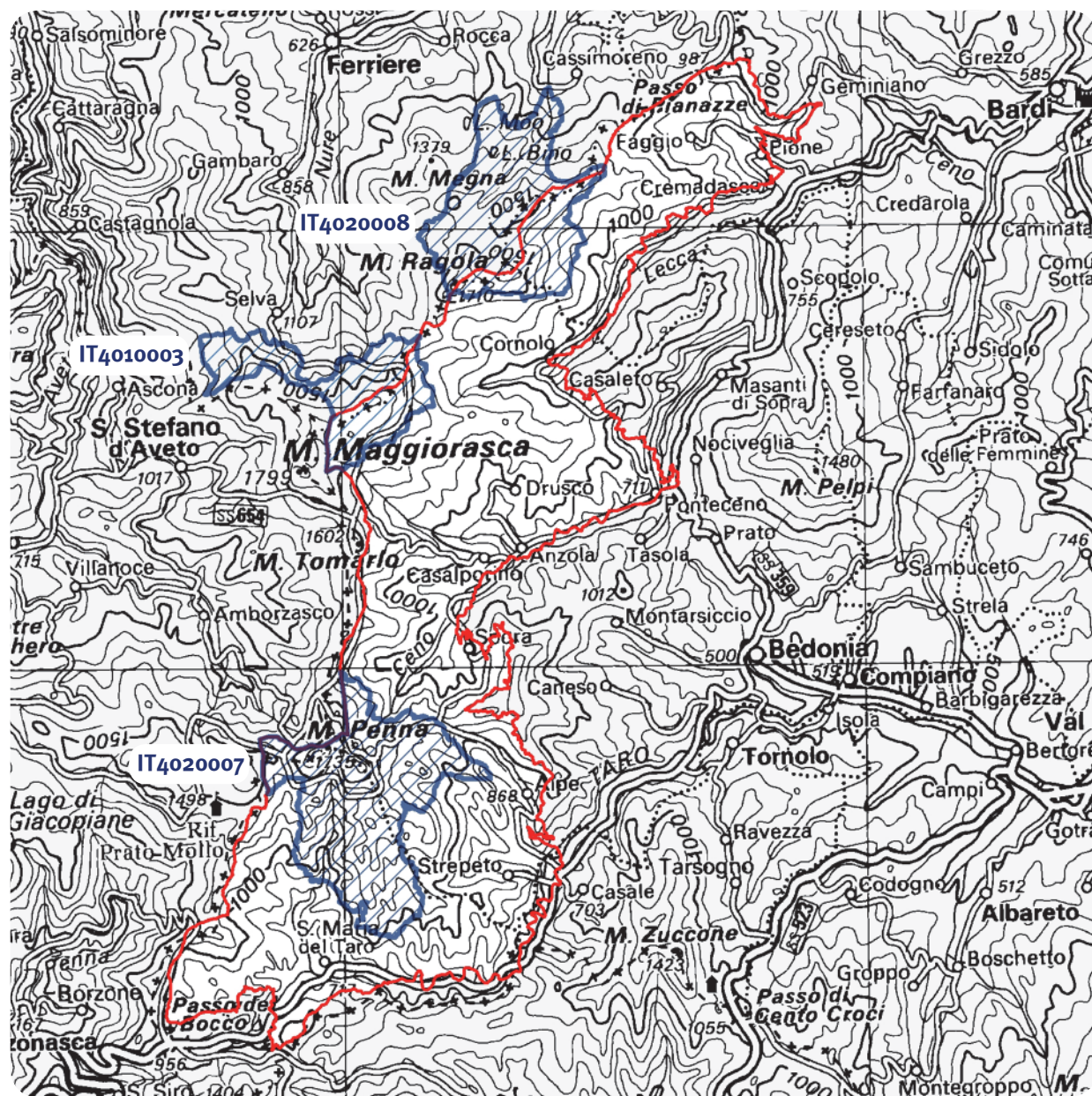


immagine 1 . Siti di Importanza Comunitaria. SIC IT4020008 Monte Ragola, Lago Moo, Lago Bino; SIC IT4010003 Monte Nero, Monte Maggioreasca, La Ciapa Liscia; SIC IT4020007 Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto DGR E.R. n. 167/06 del 13/02/2006.

RETE NATURA 2000

Il percorso che ha portato l'Unione Europea alla creazione della rete Natura 2000, cioè alla costituzione di una rete ecologica a livello europeo capace di garantire uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat naturali e seminaturali più minacciati e tipici, non solo nelle aree che compongono la rete, ma in tutto il territorio comunitario, è iniziato nel 1979 con la Direttiva CEE n. 409 concernente la protezione degli uccelli selvatici. Essa prevede da parte degli Stati membri la definizione di ZPS (Zone di Protezione Speciale) cioè di siti che ospitano popolazioni significative di specie ornitiche di interesse comunitario. Con la Direttiva CEE n. 43 del 1992, nota anche come Direttiva "Habitat", l'UE ha esteso la protezione ad altre specie animali e vegetali e ad habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario richiedendo agli Stati membri l'individuazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria), cioè delle aree che contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente e che possano, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000. Tali aree proposte dagli Stati membri, dopo un processo di validazione, costituiranno, insieme alle aree designate come ZPS, la rete Natura 2000.

[fonte:Roberto Tinarelli (a cura di), *Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna*, Editrice Compositori, Bologna 2005]